





STILE

Queste immagini, vecchie e nuove, un po' serie un po' comiche, e queste riproduzioni di cinque modelli di macchine Singer da cucire non vogliono, evidentemente, essere nè una pagina di pubblicità nè un trattato di estetica; e nemmeno una bizzaria senza capo nè coda. Questa casa moderna, "montata", con un'automobile ed un'altra macchina da cucire, non vuol dire nemmeno che negli ultimi piani, non più romantici, delle case razionali vi sono delle cucitrici sentimentali che vanno a spasso, come in un film americano, in una automobile di lusso,

Tutta questa cabala è un mezzo, nè più nè meno divertente ed opportuno di tanti altri, per comunicare ai nostri lettori una semplice idea, per indurli a compiere una breve riflessione.

Senza dubbio, l'uomo volante non ha nulla a che vedere con il primo modello della Singer 1851, e Giulio Verne non deve essere scambiato con l'inventore della macchina da cucire; ma si può trarre dall'accostamento una conclusione che valga a ribadire un concetto lapalissiano: la macchina Singer, come per esempio una locomotiva una sedia o un vaso da fiori, non è restata quella del 1851; e che allora v'erano degli uomini volanti e oggi delle macchine volanti. Che, insomma, tutto cambia, come gli uomini, che non portano più la barba di Giulio Verne. L'ultimo

modello delle macchine Singer ha lo stesso "stile", dell'automobile, come quello di ieri lo "stile", dell'uomo volante; e si accorda alle forme nuove, come ieri si accordava alle invenzioni di Giulio Verne. Cose che non debbono essere provate, ed alle quali basta l'accordo fortuito di un ritratto con una macchina da cucire per lasciar intendere che una cosa è l'archeologia ed un'altra il gusto moderno.